

Comitato “Deontology” (06/04/2022 dalle 14:30h alle 16:00h) note a cura dell’**Avv. Giovanna Franzese**.

Ad apertura del comitato vengono approvate le *minutes* della riunione precedente.

Si passa poi a discutere del draft del CCBE relativo al Third party Litigation funding - TPLF (il finanziamento delle controversie da parte di terzi).

Sulla base delle indicazioni emerse nella precedente riunione il draft paper è stato modificato per includere le osservazioni della delegazione tedesca, della delegazione belga – in merito alla necessità di sottolineare i vantaggi del TPF – e della delegazione polacca – in merito alla necessità di rafforzare la tutela del segreto professionale.

In particolare, i vantaggi del TPF sono stati introdotti in un paragrafo generale iniziale sulla base del principio dell’accesso alla giustizia (il draft è stato inviato per commenti anche al comitato Access to Justice).

E’ stato poi aggiunto un paragrafo sulla professione legale e il segreto professionale al fine di rendere chiara la separazione tra la relazione cliente/Terza parte e cliente/avvocato. La Terza parte non può entrare nella relazione cliente/avvocato.

Infine, le modifiche suggerite dalla delegazione tedesca sono state introdotte nel paragrafo relativo la questione relativa alla soglia del finanziamento e dell’ *Intermediary legal service provider*. Le delegazioni si dicono soddisfatte del draft e di come sono stati accolti i commenti.

Viene infine proposta una modifica al paragrafo lettera G del draft al fine di richiedere un chiarimento in merito alla *fiduciary relationship*. Probabilmente si tratta di una clausola utilizzata come principio generale, ma necessità di essere specificata.

Il nuovo wording viene modificato come segue:

G. Further remarks

- **Fiduciary duties and relationship**

In its Article 7, the draft makes a broad reference to the notions of fiduciary duties and fiduciary relationships **without making clear why such relationship is required in every case and what is the purpose of this relationship**. Such broad wording may lead to doubts as to the true legal nature of the relationships falling within the scope of the Directive between a claimant and a litigation funder, as well as the related obligations. [...]

Le delegazioni accolgono il draft che verrà proposto all’approvazione finale nella Sessione Plenaria di Dublino. Da notizie informali, sembra che la decisione della Commissione di presentare una proposta sia lontana. Pertanto, siamo nei tempi per approvare il documento e aprire un dialogo con la Commissione.

Prima di passare al punto successivo, viene introdotto brevemente un argomento fuori agenda. Il Comitato è chiamato ad analizzare e a rispondere al questionario in tema di sanzioni nei confronti della Russia.

Background: Il CCBE ha ricevuto una richiesta dalla Commissione Europea che ha creato una task force sul coordinamento/attuazione delle sanzioni adottate nei confronti della Russia (es. congelamento dei beni) per ricevere informazioni sugli impatti di tali sanzioni sugli avvocati e sul ruolo degli avvocati nell'attuazione delle sanzioni. Il punto è stato sottoposto anche all'attenzione degli altri comitati del CCBE.

Le domande proposte sono legate agli obblighi deontologici. La task force riguarda il coordinamento della implementazione delle misure adottate dalla UE. L'interesse è quello di comprendere le problematiche incontrate dagli avvocati nell'assicurare la compliance con il diritto dell'Ue. DG Justice si occupa di coordinare la task force. Da parte del CCBE occorre capire se vi sia bisogno di linee guida e quali azioni possono intraprendere i Bars e gli avvocati in tali circostanze.

Si apre la discussione anche sull'opportunità di rispondere a tali domande.

Per la delegazione UK è una problematica importante. Lascia la decisione sull'opportunità di rispondere o meno alle domande alla valutazione del comitato: in ogni caso si tratta di un argomento che impatta su molti aspetti della professione. La collega riporta che il Bar ha adottato una informazione di base per i propri membri sottolineando naturalmente che non si possono sostenere azioni volte al riciclaggio del denaro o a evitare le sanzioni. Vi è una questione etica che emerge. A tal proposito la collega si rende disponibile a collaborare alla redazione di eventuali raccomandazioni che il CCBE vorrà formulare sugli aspetti deontologici di questa particolare vicenda. Gli avvocati hanno bisogno di capire come gestire le situazioni che si presentano. (link: <https://www.sra.org.uk/sra/news/russian-conflict-and-sanctions/> e <https://www.barcouncil.org.uk/useful-information/russia-sanctions-information.html>)

La delegazione polacca discuterà internamente della questione. La collega ha premesso che a parte l'ambito penale, in materia civile e commerciale si tratta di una questione puramente etica. Ad avviso della collega non possiamo non essere solidari con la questione ucraina e occorre evitare/proibire di rendere i nostri servizi ai clienti russi.

La maggior parte dei colleghi (Lussemburgo, Francia, Belgio) ha sostenuto il fatto che fino al punto in cui il divieto di proporre i propri servizi a clienti russi non è imposto dalla legge, allora la questione attiene all'etica del singolo avvocato. Le sanzioni al momento non includono una proibizione sull'attivarsi in favore di clienti russi. I Bars non dovrebbero imporre regole etiche generali in tal senso.

In ogni caso, al di là del questionario la questione sarà discussa più ampiamente nel prossimo comitato.

Si passa a discutere del progetto sulla creazione del Database che raccolga le leggi che regolano la professione in Europa. La Presidenza ha confermato che il Comitato Deontology dovrebbe avere un ruolo guida su questo tema con il sostegno del Comitato EU Lawyers. Un precedente elenco del possibile contenuto di tale database è stato redatto nel 2020.

Il contenuto è molto ampio e occorrerebbe focalizzarsi sui temi che più ci interessano: ad esempio l'organizzazione dei Bars, le regole che governano la professione, le norme deontologiche ecc.

Si apre una discussione al fine di individuare gli argomenti da dover affrontare.

Si commenta che il progetto somiglia molto ad un *comparative database* e l'impresa è davvero imponente. Questo approccio comparativo potrebbe prendere davvero molto tempo e occorrerebbe chiarire meglio lo scopo (informativo, comparativo o altro) in modo da poter partire dalle informazioni basilari. Interviene il vicepresidente Thierry Wickers che chiarisce che l'idea è di iniziare con un approccio informativo e raccogliere tutte le norme e le informazioni allo stato esistenti sulla professione. In seguito, l'approccio potrebbe diventare comparativo coinvolgendo esperti interni ma anche le Università. La finalità è anche quella di intercettare gli obiettivi dell'UE in tema di digitalizzazione della Giustizia. Il Commissario Didier nel suo intervento allo scorso SC ha sottolineato la necessità di avere informazioni aggiornate sullo stato della professione in Europa e sulle regole. Il CCBE nei confronti della Commissione gioca in questo campo un ruolo importante. Sulla tematica del finanziamento del progetto con i fondi Ue tramite l'attività della fondazione è intervenuta la delegazione austriaca. La collega ha premesso che i progetti finanziati con i fondi hanno come condizione la fruibilità per il pubblico. Pertanto, il database dovrebbe essere reso pubblico ed accessibile. In considerazione dell'interpretazione che in più occasioni DG Grow ha fornito delle norme che regolano la professione potrebbe non essere opportuno usufruire di tali finanziamenti.

Infine, il Presidente riposta l'esito della discussione in seno allo Comitato Permanente sulla proposta della delegazione UK di introdurre principi quali l'eguaglianza la non discriminazione all'interno del Codice deontologico del CCBE. Non vi è stato un voto ma apparentemente non vi è stata una opposizione a questa proposta. Occorre a tal punto definire se introdurre tali principi solo nel Codice Deontologico, se aggiungerli nei *core principles* stabiliti nella Carta, modificando anche i commenti oppure in entrambi i documenti. A tal proposito sarà fatto circolare un breve questionario tra le delegazioni.

Infine, al di là dell'inclusione di un nuovo principio, il Comitato dovrebbe avviare la discussione sulla revisione "completa" del Codice di condotta CCBE, che si applica alle attività transfrontaliere degli avvocati europei.

Il prossimo incontro si terrà probabilmente in presenza a Berlino il 12 maggio dalle 1530 alle 1730.